

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 9 Agosto 1902

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Nonne levant animas laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Anno III. — N. 180

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 8 agosto.

Lo spopolamento estivo di Roma — La propaganda anarchica — Le agitazioni operaie — I leali sistemi delle oche capitoline.

(al.) Siamo entrati nella vera stagione morta: il caldo di questi giorni ha fatto allontanare da Roma tutti coloro che... hanno denari per godersi il lusso di una villeggiatura o di un mese ai bagni di Montecatini e di Salsomaggiore. Tutti i ritrovi politici, parlamentari, di sport e di ricreazione si sono spopolati; non più intorno ai tavoli del caffè Aragno le conversazioni e le discussioni politiche; al pubblico dei deputati, dei giornalisti, di tutti i politici e politici della capitale, si è sostituito il tranquillo pubblico dei rassegnati all'estate romana, dei travetti e dei padri di famiglia conducenti la prole a sorbire il gelato. Rimangono in città soltanto coloro per quali l'anno è dal 1 gennaio al 31 dicembre consacrato al lavoro: rimangono gli operai che hanno il compito di preparare nell'assenza dei signori il nuovo lusso del prossimo inverno.

— Ciò non toglie però che la cronaca della vita romana sia morta del tutto. Sui giornali della capitale c'è infatti un gran parlare intorno ai numerosi arresti di anarchici avvenuti in questi giorni. Sul motivo di tali arresti si mantiene il segreto; si dice che essi sarebbero avvenuti in seguito a perquisizioni domiciliari; si vociferano anzi che alcuni degli arrestati si trovassero in corrispondenza cogli anarchici di Patterson. Qualunque sia la causa di questi arresti, il fatto è che, indisturbati, gli anarchici da qualche tempo hanno sollevato il capo e stanno riorganizzando in tutta Italia, costituendo circoli d'azione specialmente nelle Marche, nella Lombardia, nella Romagna e nel Lazio.

A Roma in poco tempo si costituirono ben undici circoli di anarchici, essi sono: Unione anarchica romana, Circolo anarchico romano, Circolo Germinale, Circolo né dio né padrone, Circolo anarchico porta Pia, Circolo anarchico borgo Prati, Circolo di studi sociali, Circolo anarchico Trastevere, Circolo Cafiero, Circolo 11 novembre e Circolo pensiero ed azione. Complessivamente questi circoli contano oltre mille e duecento persone, quasi tutti operai. Tutti i sindacati poi posseggono la loro bandiera nera a bordi rossi; la sede però dei circoli si tiene segreta. Si dice anche che essi dipendano da una federazione anarchica italiana in relazione con le federazioni nazionali degli altri Stati; pubblicano un giornale a Milano, e numerosi bollettini regionali. Queste pubblicazioni naturalmente sono clandestine, come clandestini sono i numerosi foglietti volanti di propaganda che si distribuiscono in gran copia, specialmente fra i militari. Come si vede il nostro patrio governo, auspice il democratico Giolitti, nega la libertà ed i diritti più sacri e legittimi ai cattolici ed ai ben pensanti, per concedere libertà e licenza ai cavalieri della dinamite e del pugnale che porteranno, Dio nol voglia, la rovina della patria, ed affretteranno i... placidi tramonti.

— Anche il mondo operaio da i suoi motivi alla cronaca cittadina. Ieri l'altro erano i vetturini che in un'adunanza votarono un ordine del giorno con il quale si avvisava il Municipio di voler sospendere l'ammissione di nuovi vetturini pel servizio, pena... lo sciopero generale di tutti i vetturini romani. Ai quali per questo atto non si può dare veramente torto, perchè il servizio delle carrozze cittadine è qui più che sufficiente anche in tempi di grande concorso di forestieri. I ferrovieri pure ritornano ad agitarsi. Radunatosi l'altra sera al viale Margherita, e presa cognizione della nuova legge per l'organico ferroviario votata a spron battuto nelle ultime sedute della Camera, votarono un ordine del giorno di protesta pel fatto che l'attuazione del nuovo organico anziché al primo luglio 1902, come era stato convenuto tra il governo e la Commissione del personale, avrà principio solo al primo gennaio 1903; richiamavano l'attenzione del Comitato centrale sul contegno deplorabile delle compagnie ferroviarie e del governo per avere una volta più dimostrata l'abitudine noncuranza per ri-

spetto alle leggi. La questione ferroviaria nonostante la nuova legge, minaccia quindi di risollevarsi perchè il governo non ha mantenute le promesse fatte. Cosa questa veramente non nuova nella storia dei governi italiani?

— Anche le oche del Campidoglio fanno parlare di sé. Nel consiglio capitolino ferve un lavoro subdolo e sleale da parte specialmente dei consiglieri bocciati, coadiuvati dai massoni, per escogitare tutti i mezzi e trovare tutti i rampini di far sciogliere il Consiglio comunale. Le perdite sofferte dai radicali e massoni nelle ultime elezioni li spinge ad attaccarsi a questo mezzo nella speranza di potere in eventuali elezioni generali riacquistare i seggi perduti. Le prime avvisaglie della tattica fraudolenta furono già nell'ultima seduta dovuta sospendere, benché fosse in seconda convocazione per mancanza di numero legale. Intanto da questi leali sistemi gli elettori imparino a conoscere con quali oneste e disinteressate vedute queste oche capitoline mirino al benessere dei loro amministratori!

Notizie Vaticane

Il Papa nella palazzina estiva.

Roma, 8. — Stamane il Santo Padre recossi nei giardini vaticani alla palazzina estiva. Ricevette il Cardinale Tripepi e alcune distinte famiglie americane.

Cose di Corte e di Governo

La convocazione della Camera.

Roma, 8. — L'on. Zanardelli, conferendo con qualche deputato di passaggio per Roma, ha affermato che la Camera sarà convocata dopo il 20 novembre e che le sedute da novembre a Natale saranno dedicate a smaltire l'ordine del giorno, contenente i progetti che furono sospesi quando si presero le vacanze. Avrà la precedenza il progetto relativo alla municipalizzazione dei pubblici servizi.

Per la laguna veneta.

Roma, 8. — Proseguono al ministero dei Lavori Pubblici gli studi per un progetto di legge sulla conservazione della laguna veneta, il quale sarà presentato alla Camera, come promise l'on. Balzano, alla riapertura del Parlamento.

L'abolizione del domicilio coatto.

Roma, 8. — L'ufficio *Agenzia italiana*, dice: I giornali parlano di una certa commissione che si sarebbe riunita in una nota stazione termale per preparare il progetto di abolizione del domicilio coatto. Ora l'*Agenzia* informa che l'on. Giolitti ha già pronto il progetto in proposito e che lo presenterà alla riapertura della Camera. Ogni altra iniziativa ritarderebbe la riforma.

Il cavalierato del lavoro.

Roma, 8. — Con l'ultima nota pubblicata si esaurirono le 80 nomine a cavalieri del lavoro del 1901. Prossimamente si riunirà il Consiglio dell'ordine a cui si aggiungeranno i primi sei cavalieri nominati per proporre le nuove nomine da farsi nel 1902.

La cedibilità del quinto.

Roma, 8. — La Commissione per il regolamento sulla cedibilità del quinto dello stipendio, oggi terminò i lavori. Lo schema del regolamento sarà presentato presto al ministro del Tesoro Di Broglio.

Il nuovo titolo 350 per cento.

Roma, 8. — La Corte dei Conti ha registrato il regolamento per l'applicazione della legge sul nuovo titolo 350 p. 0/0.

Note e commenti

Leggendo.

Nel dopo pranzo, sdraiati più che seduti, stavamo centellinando un *moka* con l'indivisibile giornale davanti agli occhi. E il giornale ci raccontava:

«Henry Otis Dwight aveva inteso dire che in Costantinopoli è ritenuto un delitto contro lo Stato se è dimostrato che si è proprietari d'una pur modesta biblioteca e che inoltre sia una professione molto pericolosa quella del libraio.

Siccome non poteva capacitarsi di ciò e dubitava della verità della cosa, egli deliberò di fare di propria iniziativa una inchiesta, di cui ora si sono pubblicati i risultati nel *Forum*.

Vi sono a Stambul parecchi librai. Sono persiani, arabi, abissini, ed anche, sebbene più rari, turchi.

I loro negozi sono dei bugigattoli, piccoli, oscuri, nascosti nelle più sicure vie della città.

Essi vendono solamente gli estratti del Corano, tradotti in tutte le lingue dell'Oriente; i trattati teologici, giuridici,

storici sul Corano nella lingua turca, persiana e araba; e gli annali, in cui vien dimostrato che tutti i sovrani della dinastia ottomana furono degli uomini santi e geniali; racconti fantastici; più o meno fantastiche descrizioni di viaggi in cui specialmente viene dimostrato che per essere civile bisogna essere un musulmano turco e venerare il Sultano, bisogna non abbandonare mai Stambul e ritenere per una menzogna tutto ciò che vien detto intorno all'Europa...»

E qui la nostra lettura s'interruppe, poichè una folla di pensieri avevano invasa la nostra mente e pensammo.

Da loro e da noi.

A Stambul dunque vi sono dei «bugigattoli piccoli, oscuri, nascosti nelle più sicure vie della città», nei quali si vende *solamente* il Corano o gli astratti o i commenti del medesimo. E se si vende, vuol dire che si compera; e se si compera, vuol dire che il musulmano ama, predilige la lettura del Corano, vale a dire del libro che per lui è libro di vita eterna.

Ebbene, da noi splendide librerie; da noi libri d'ogni fatta, d'ogni età, d'ogni prezzo; da noi un commercio librario incredibile; ma anche da noi vi sarà difficilissimo trovare in vendita il s. Vangelo, quello cioè che per i cristiani è il libro di vita eterna, come lo è il Corano per i musulmani. Vi sarà dato trovare in due o quattro edizioni la storia di Bertoldino; i romanzi di G. Verne, le avventure del barone di Minkhausen e andate dicendo; ma il libro dei libri, quale per noi dev'essere il Vangelo, non lo trovate. Che se siete un uomo ascetico ed entrate in una libreria chiesastica, vi si presenteranno forse mille qualità di libri per lettura spirituale, ma sarà raro il caso che vi si presenti l'edizione del s. Vangelo.

Ma qui, a onore del vero, bisogna che noi specifichiamo. Il s. Vangelo è lettura rarissima tra i cattolici, non tra i protestanti, i quali in nitidissime, eleganti, popolari edizioni ne hanno fatto e ne fanno enorme diffusione.

La mancanza dunque, e grave, la si riscontra solo tra i cattolici, che di conseguenza tutto potranno sapere, all'inferno dei fatti e degli insegnamenti di N. S. Gesù Cristo.

E pure nessun libro di ascetica è superiore a quello contenente i ss. Vangeli; e pure in nessuna lettura ascetica si può trovare un pascolo spirituale quale si trova nella lettura di quell'aureo libro; e pure — lasciatecelo dire — nessun libro riesce dilettevole a leggersi come quello riesce! Con tutto ciò, ripetiamo, il libro dei Vangeli è stato finora tra i cattolici un libro raro, da pochi conosciuto, da pochissimi letto.

Un risveglio.

Ma era necessaria sorgesse in mezzo a tanta dimenticanza una reazione, la quale avesse avuto da collocare la lettura del s. Vangelo nel posto d'onore che si merita. E questa reazione pare si faccia adesso sentire tra i cattolici.

Nei nostri congressi fu più volte parlato della necessità di propugnare — come facevasi in antico — la lettura del santo Vangelo nelle famiglie e di raccomandarla a ogni buon cattolico. Di questa necessità cominciarono a parlare anche i giornali di parte nostra e noi medesimi — se ben vi ricordate — ne parlammo. Ora poi è sui giornali cattolici tutto un seguito di articoli concernenti la lettura del s. Vangelo, e, direbbero, un fuoco nutrito per richiamare l'attenzione dei lettori sulla importantissima questione.

La quale è stata risolta in un modo generoso, per non dire arrischiato. Ed ecco come.

Sta bene inculcare la lettura del santo Vangelo, ma questo dove si trova? E se si trova, è esso in una edizione economica tale da essere accessibile al più sfortunato dei marsupii? Queste erano le domande che legavano i denti anche ai più zelanti apostoli della lettura del s. Vangelo.

Se non che la «pia società di s. Girolamo per la diffusione dei ss. Vangeli» si è assunta quest'anno il difficile compito di rispondere alle due domande e di togliere così i più ardui ostacoli che si opponevano alla lettura del s. Vangelo. Essa ha edito ora il «Santo Vangelo e gli Atti degli Apostoli — con note» e ne è uscito un elegante volumetto di cinquecento pagine, tascabile e nitido. E questo elegante volumetto lo ha posto in vendita al prezzo di... non ridete, al prezzo di 25 centesimi la copia.

Come vedete, la pia società di s. Girolamo ha risolto il problema; essa ha offerto una edizione accessibile al più sprovveduto dei marsupii; da parte sua ha trovato il modo con cui far penetrare il s. Vangelo in ogni famiglia e renderne popolarissima la lettura. E ora, perchè la nobile iniziativa non resti frustrata, perchè i voti dei Congressi cattolici sieno esauditi, che resta? Resta che i parroci, i sacerdoti e i buoni cattolici facciano una diffusione assidua di questo volumetto; servano da veicoli a fin che esso arrivi a destina-

zione. Ma lo faranno eglino? Lo devono fare...

Il seguito.

E qui ci accorgemmo che avevamo davanti un caffè e un giornale. Centellinando quello, continuammo la lettura di questo.

«Oltre di ciò la letteratura turca conta pure parecchie poesie mistiche ed esotiche e trattati di matematica e di astronomia. Questo è quanto viene posto in vendita nelle librerie turche.

Dwight racconta quindi dei graziosi dettagli. Ad un musulmano è proibito di vendere un esemplare del Corano. Se quindi si vuol comperare il libro sacro si deve dire al libraio:

— Saresti ben amabile regalandomi questo esemplare.

— Siccome sono un credente, risponde il libraio, ritengo essere mio dovere di concorrere che un infedele impari a conoscere la nostra legge.

Tu hai l'aspetto d'uomo serio e sono persuaso che se desideri di possedere un Corano non è già per vana curiosità ma poter camminare nelle vie del Signore. Perciò io voglio regalarti questo esemplare sebbene mi sia caro e mi costi molto.

L'altro allora prende il libro e se lo caccia in saccoccia.

Un minuto dopo il libraio riprende la parola e dice: Saresti molto amabile se tu volessi regalarmi la tal somma. Avviene però spesso che sorga una contesa sul prezzo e così si contratta, ma allora è obbligo di evitare scrupolosamente la parola Corano.

La vendita deve venir trattata in modo che non sembri si tratti affatto del libro sacro, e di solito il libraio assume la parte dell'usuraio che ha prestato una somma di denaro, e l'altro di debitore ostinato che non intende di pagare così forti interessi...»

Il convegno di Reval

Reval, 8. — Nel pomeriggio di ieri l'imperatore Guglielmo e lo Czar assistettero alle manovre di sbarco eseguite dalla flotta all'isola Carlos. Le truppe sbarcate sfilarono poscia dinanzi ai Sovrani che avevano seguito le manovre prima dalla loro nave, poscia da terra conversando animatamente. Quando i Sovrani lasciarono l'isola, gli equipaggi emisero un prolungato urrà.

Lessero vi fu un pranzo di gala a bordo dello *Standard*. Vi assistettero Guglielmo e lo Czar, i principi e i seguiti. Tutte le navi erano illuminate e presentavano un magnifico spettacolo.

I Sovrani visitarono poscia la mensa degli ufficiali dello *Standard* e poi stamane i due Sovrani dopo colazione a bordo dello *Standard* tennero un lungo colloquio a cui non assistette alcuno.

Lo Czar ha offerto all'imperatore un elmo d'argento alto 75 cent. riccamente ornato di pietre preziose e di perle: tale elmo racchiude un servizio per fumatori in oro. L'imperatore dal canto suo ha regalato allo Czar un *necessaire* per scrivere in oro, in ricordo del convegno di Reval.

L'*Hohenzollern* con bordo l'Imperatore Guglielmo ha lasciato Reval alle 3.45 del pomeriggio dirigendosi a Wisby.

Berlino, 8. — Il *Wolf Bureau* ha da Reval: Il convegno dei due imperatori è stato favorito da tempo splendido e si è effettuato nel modo più soddisfacente. I due monarchi furono continuamente insieme e i loro rapporti furono improntati alla più grande cordialità e intimità.

Bilow e Lamsdorff ebbero parecchie lunghe conferenze.

L'addio dei generali boeri

alle famiglie del Transvaal e dell'Orange

I generali boeri Botha, De Wet e De la Rey, prima di partire, hanno indirizzato alle famiglie boere del Transvaal e dell'Orange, il seguente manifesto:

«Fratelli e sorelle, ci crediamo il dovere di annunciarvi che i rappresentanti del popolo a Vereeniging, ci hanno incaricato il 31 maggio di raccogliere all'estero somme di denaro per soccorrere tutte le vittime della guerra che si trovano attualmente in stato di privazione. Per conformarci a tale incarico facciamo conto di partire domani, 30 luglio, per l'Europa. Noi desideriamo di raccogliere denari e offerte allo scopo principale di provvedere alle vedove, agli orfani ed ai feriti; vorremmo pur venire in aiuto delle famiglie che si trovano ridotte nella miseria. Voi comprenderete subito che noi vi scriviamo per consigliarvi a non lasciarvi scoraggiare. Siate tolleranti, non abbandonate il paese e pregate continuamente. Speriamo di poter soccorrevvi presto.»

I tre generali indicano quindi i nomi di alcuni generali boeri che durante la loro assenza comporranno il Comitato per i soccorsi, e concludono:

«Noi vi raccomandiamo a Dio e speriamo che sarete presto in grado di ritornare alle vostre fattorie. Fratelli e sorelle, addio.»

Combes violatore della legge

I giornali anticlericali italiani continuano a portare a cielo Combes dicendo ch'egli non è che un fedele applicatore della legge. Ora noi, per quanto non siamo sospetti di scusare che volontariamente si fosse fatto applicatore di una tal legge, dobbiamo far di tutto perchè la leggenda di questa fedele applicazione non prenda radici. Viste le conseguenze insidiose che ne traggono gli avversari italiani della religione e della libertà, noi saremmo ingenui se ci contentassimo di gettare tutte le responsabilità dell'attuale persecuzione francese sull'iniquità della legge 1 luglio 1901; se non ricordassimo quel che dopo di essa si è fatto d'iniquo in aggiunta e anche in opposizione di essa.

Volete veder subito il criterio arbitrario che presiede a questa cosiddetta applicazione? Basta osservare il lato fortunatamente meno cattivo dell'opera di Combes. Egli ha dichiarato che sono esenti dall'attuale chiusura gli ospedali, i ricoveri, gli asili e che sono soltanto colpiti gli stabilimenti d'istruzione. Ora chi gli ha dato la facoltà di fare questa cernita? Ringraziamo Iddio, che il persecutore nella sua incoerenza, o meglio nel suo imbarazzo abbia risparmiato la proscrizione ad un certo numero almeno di buoni istituti, ma teniamogli conto del capriccio a cui si è ispirato, per dirgli che se la legge non distingueva tra un genere e l'altro di stabilimenti religiosi, e se egli si è creduto in facoltà di salvare uno di questi generi, cade tutta la sua scusa d'essere un automatico e comandato esecutore delle leggi del suo paese.

Ma il capriccio non si è limitato alla scelta degli istituti ai quali applicare la legge: si è spinto a falsificare la legge per darle un modo di ricevere una seconda applicazione. Dico seconda, perchè la legge era stata applicata subito, appena promulgata. Tutte le congregazioni le si erano sottomesse, o domandando ciascuna l'autorizzazione alla propria esistenza complessiva, o eleggendo il partito di sciogliersi e d'emigrare. Così quando Combes venne al potere non c'era un solo ordine religioso in terra francese che non fosse in regola colla legge.

Ma Combes ha cavato fuori la questione degli stabilimenti nuovi. La legge del 1901 diceva bensì che ogni nuovo stabilimento di congregazione doveva essere autorizzato dal Consiglio di Stato, anche se la congregazione in genere fosse già in regola, ma Valdeck-Rousseau aveva dichiarato che ciò non poteva riferirsi agli stabilimenti d'istruzione, protetti dalla legge del 1886 sulla libertà d'insegnamento. Dippiù nessuno avrebbe mai pensato che si potesse chiamare stabilimento d'una congregazione quello fondato e diretto da persone estranee, ma in cui avesse posto piede per caso un solo membro d'una congregazione.

Chi avrebbe pensato dunque che i 125 stabilimenti creati dopo la legge del 1901, e nella maggior parte dei quali i religiosi non entravano che come impiegati alla spicciolata, fossero tenuti a chiedere l'autorizzazione? Ma Combes rinnuocò il Consiglio di Stato e ottiene che esso cancelli l'assicurazione di Valdeck-Rousseau e pronunzi l'incredibile massima, che ove è un membro di congregazione ivi è la congregazione intera. Ne gli basta; dimentica che un parere di questo Consiglio non ha altro valore che di una consultazione interna senza efficacia sui terzi; lo eleva al grado d'interpretazione autentica o di sentenza di tribunale, e con questo fa chiudere subito 125 stabilimenti, senza neppure il decreto presidenziale, ma con semplice circolare o decreto ministeriali.

Viene poi l'affare più grosso: quello degli ulteriori duemila e cinquecento stabilimenti, che si stanno chiudendo ora, man mano che escono i decreti presidenziali, finalmente ritenuti opportuni. Ma questi non erano stabilimenti nuovi: esistevano già prima della legge. Come si fa per chiuderli? La legge dice chiaro che l'autorizzazione è richiesta per i nuovi. Che fa Combes? Si serve bensì del parere del Consiglio di Stato, per quanto riguarda la deroga alla legge del 1886 e la teoria della congregazione che segna ciascun suo membro, ma si guarda

bene dal riunire un'altra volta il Consiglio per sottoporlo allo strano quesito, se sotto il nome di nuovi si possa alludere ai vecchi. Risolve il quesito d'arbitrio suo, e proclama che ogni stabilimento distinto dalla casa madre è uno stabilimento nuovo, anche se di mille anni fa. E siccome manca loro l'autorizzazione speciale: siccome per precauzione il governo ha creato questa sua giurisprudenza dopo che era spirato il termine utile per chiedere le autorizzazioni stesse, così espelle e chiude senz'altro.

Questa è l'opera del sedicente applicatore della legge; opera abbastanza studiata in Italia dal lato delle malvagie intenzioni e della funesta esecuzione; ma non abbastanza dal lato della sua vera fisionomia giuridica. Tutti sanno che egli caccia frati e monache; pochi sanno che per poter cacciare quelli ha dovuto cominciare dal cacciare via da sé stesso ogni concetto sui limiti della sua autorità, ogni riguardo alla legale divisione dei poteri, ogni rispetto alla stessa deplorevole legge che si vanta di servire.

F. Crispolti.

Il Kulturkampf francese

La protesta del Papa.

Parigi, 8. — Il *Soleil* dice che la protesta del Papa circa le Congregazioni si trova attualmente nelle mani del Governo francese. Essa è fermissima e concludente sia dal punto di vista dell'interesse nazionale sia dal punto di vista del diritto. La Santa Sede non pubblicherà il testo della protesta e si accontenterà per ora di questo atto che sarà seguito da altri più tardi.

Resistenze — feriti — morti di crepacuore.

Parigi, 8. — Le case religiose si vanno chiudendo davanti allo spiegamento di forze armate. Non tutti i paesi però si limitano a protestare. A Aumont dove si recarono cinque brigate di gendarmi, fuvi conflitto; si parlò di un gendarme e otto popolani feriti; mancano particolari.

Molti proprietari d'immobili sono stati denunciati per aver rotto i suggelli. A Clairmarais dove i gendarmi avevano dovuto sfondare 23 porte e portar fuori le suore e gli orfanelli di peso, ieri sera una folla di cinquecento persone hanno assaltato i gendarmi che stavano di guardia ai sigilli; li ha infranti: indi è andata a prendere le suore che alloggiavano in una casa dirimpetto e le ha ricondotte in trionfo al convento.

La popolazione veglia ed è disposta a resistere armata mano.

A Sant-Etienne una suora cacciata dalla scuola cadde a terra fulminata. La poveretta era morta di crepacuore!

A Heuan Biheu la folla assalì i gendarmi a cavallo, che sgoinarono le sciabole; si chiamò a rinforzo 400 uomini di fanteria.

A Lesneven la 10.a compagnia del 19 linea aiutata da tre brigate di gendarmi è riuscita a porre i suggelli nelle scuole dopo aver portato fuori di peso le suore. Le porte al solito furono aperte da un fabbro. La folla fece alle suore un'ovazione entusiastica al grido di viva le suore.

A Quimper il senatore Chamillard e il consigliere generale Servigny rupero i sigilli apposti a tre scuole e le riconsegnano alle suore accolte dalla popolazione con applausi interminabili.

Lo scandalo bancario di Torino

Roma, 8. — Il deputato di Macerata Pantaleoni accusato di essere stato uno dei mediatori della fusione tra il Banco Sconto e la Banque Industrielle, scrive una lettera all'*Avanti!* in cui gli dice di aver chiesto alla *Stampa* di Torino se assume la responsabilità di quanto ha pubblicato sul suo conto. Di qui si deduce che il deputato radicale ha intenzione di querelare la *Stampa*.

L'*Avanti!* commenta la lettera dicendo che una eventuale querela non può essere una risposta bastevole. Se i fatti non sono veri, come li hanno narrati i giornali, il Pantaleoni doveva rettificarli, se sono veri gli doveva tacere ed attendere che i magistrati si pronuncino circa la responsabilità. In caso contrario la pubblica opinione ha il diritto di giudicare nel modo più severo il contegno dei signori Pantaleoni, Poli e compagnia.

Roma, 8. — Il *Fanfulla* dice che nel irac di Torino sonvi certamente dei colpevoli fraudolenti, ma sonvi anche uomini di buona fede che si affidarono a fallaci garanzie di qualche mestatore; vi sono purtroppo però anche delle vittime. Necessita quindi un pronto intervento della Magistratura che applichi severamente la giustizia. Conclude col consigliare Poli e Pantaleoni a non aspettare un giorno a dimettersi.

La *Patria* commentando la lettera del Pantaleoni loda l'atto pronto e risoluto il quale lo affida che è sicuro di sé; si augura che altrettanto possano fare gli altri. Ma le accuse vennero fatte formalmente all'assemblea degli azionisti, onde l'azione del Pantaleoni debbesi spingere oltre, deve volgersi alle accuse, non agli effetti, e la causa deve ricercar nelle accuse mossegli dall'assemblea. I deputati complicati non devono ricercare come capo espiatorio il giornalista che fa il suo dovere invocando la luce.

L'*Italia* dice che vi sono gravi responsabilità civili e penali che devono essere

inesorabilmente ricercate e stabilite e i responsabili devono subire le pene in corso. La Società Immobiliare ha diretta una protesta ai giornali smentendo la notizia della partecipazione dell'Immobiliare alla Società Franco-Italia.

Bivoluzioni del "Pungolo".

Napoli, 8. — Il *Pungolo* torna sull'affare del Banco sconto sete di Torino. Dopo aver fatto l'esposizione del modo col quale si organizzò il disastro dice che tutto fu organizzato dal deputato Poli. Afferma che la prima fuga degli azionisti avvenne quando la Banca Franco-italiana dopo due mesi chiese il versamento degli altri tre quarti d'azioni sottoscritte. Pochi, allora mantennero gli impegni, e allora il Boffinet, consigliere delegato, cercò di salvare la Franco-italiana acquistando le azioni liberate da molti del quarto già versato.

Il *Pungolo* conclude dicendo che quasi tutte le operazioni della Franco-italiana furono un giuoco di borsa, mentre un articolo dello Statuto lo vietava espressamente. Il *Pungolo* domanda poi se i rappresentanti italiani sapevano tutto ciò e chiede che tutti siano chiamati responsabili di quanto accadde.

E IL PROLETARIO PAGA!

La *Nuova Terra*, organo rosso del Mantovano pubblica nel numero 165 un po' di rendiconto, dal quale risulta, prima di tutto, che le leghe del Mantovano costituite dai poveri lavoratori, hanno pagato dal gennaio al dicembre 1901, lire 13,887,49, che insieme ad altre quote dovute dalla federazione di Poggio Rusco e ai versamenti del capitano della Bonifica, sommano a L. 14,338,19 per arrivare poi col ricavo vendita, stampati, biglietti, cartoline illustrate ecc... alla non esigua somma di L. 16,000. Ebbene, a profitto di chi andò a finire tutto questo denaro, risparmi sudati, nero pane tolto dalla bocca dei poveri lavoratori a forza di quote settimanali e mensili? Per il giornale la *Nuova Terra* L. 2590,40: per spese di vitto e alloggio rimborsate ai propagandisti L. 1385,90; per giornate pagate al propagandista Frizzi L. 582; per biglietti ferroviari tramviari L. 616,66; per spese di posta L. 684,45; per telegrammi L. 288,15; per marche da bollo L. 61,45; per cancelleria L. 167,58; per avvocato L. 405,55; per stipendio a commissari e ispettori della Bonifica L. 1201,72 e per viaggio di un certo Pegorari fino a Roma L. 88,05. E agli operai bisognosi, quanto fu distribuito? Di 16000 lire raccolte dalle leghe, sole L. 1172 furono erogate in sussidio ai poveri disoccupati, il resto se lo hanno masticato e digerito i pubblicisti e propagandisti rossi... L'ideale socialista è grande ma l'appetito è... assai più grande!!!...

Di recente un patologo, il signor Bouchard, ha riferito un caso assai curioso. All'autopsia del cadavere di un uomo che in vita non aveva presentato che dei segni di un leggero indebolimento della memoria, il Bouchard venne a constatare la distruzione completa di una intera zona del cervello. Le alterazioni, che avevano tutti i caratteri di lesioni antiche, si presentavano sotto l'aspetto di una perdita di sostanza senza traccia d'irritazione. Eppure, giova ripeterlo, nulla nel corso della vita dell'ammalato aveva potuto richiamare l'attenzione sull'esistenza di una qualsiasi anomalia cerebrale. Non esistevano turbamenti dei sensi, del gusto, dell'odorato, della sensibilità generale, nonostante che alcune parti del cervello, che corrispondono normalmente al senso del gusto e dell'odorato, sembrassero abolite. Secondo l'avviso degli anatomisti, dunque, si possono avere delle vaste lesioni delle regioni del cervello, delle quali la destinazione fisiologica sembra stabilita, non esternarsi per alcun segno. Il pensiero, la sensazione possono sopravvivere intatti a delle importanti distruzioni cerebrali.

FRA AUSTRIA E RUMANIA

Vienna, 8. — Il *Frenndenblatt* rileva che il *Lokal Correspondenz* pubblicò la notizia riprodotta dal giornale parigino il *Temps*, che a Ischl vi sarebbe stato un formidabile incontro tra il re di Rumania e il capo di stato maggiore austro-ungarico e vi sarebbero state discusse le convenzioni militari austro-rumene. Il *Frenndenblatt* dichiara che tale notizia non merita di essere presa sul serio.

La Francia nel Siam

Parigi, 8. — Il *Matin* parlando della domanda di richiamo da parte dell'incaricato d'affari del Siam, dice che da qualche tempo il Re del Siam ha preso un'attitudine che i rappresentanti francesi giudicano intollerabile. La Francia dispose a Chantaboun e nelle possessioni di Carnodge, Cocincina e Annam per un rinforzo militare per far rispettare i suoi diritti e tagliar corto agli intrighi del re.

Per la incoronazione di re Edoardo

Il messaggio del Re.
Londra, 8. — Il Re ha diretto il seguente messaggio alla Nazione:
Al mio popolo. — Alla vigilia della mia incoronazione, avvenimento che considero come uno dei più solenni e fra i più importanti della mia vita, desidero esprimere a tutti i sudditi i ringraziamenti più cordiali per la profonda simpatia manifestata a mio riguardo durante il momento in cui la mia vita era in pericolo.

L'aggiornamento della cerimonia causato dalla malattia, temo sia stato cagione di noia per tutti coloro che avevano intenzione di celebrare l'avvenimento, ma sopportarono questo contrattanto, serenamente e fiduciosi. Le preghiere del mio popolo per la guarigione sono state esaudite. Borgo ora la mia profonda riconoscenza alla divina Provvidenza per i doveri importanti che m'incambrano come Sovrano d'un grande impero.

NECROLOGIO

Federico Pustet.
Apprendiamo dai giornali che a Ratisbona, in età di anni 71, è morto il commend. Federico Pustet, libraio pontificio. Cattolico nel vero senso della parola, dedicò tutta intiera la sua intelligenza e la sua operosità alla sua Casa Editrice. Le splendide e inarrivabili edizioni liturgiche di Ratisbona testimoniano a qual grado egli abbia saputo condurla. Buono e generoso, era un padre, un amico per i suoi operai, un benefattore per tutti i poveri della città. Il Santo Padre e il suo Sovrano lo decorarono ripetutamente di alte e distinte onorificenze. I Pustet sono oriundi del nostro Friuli.

CERVELLO e PENSIERO (Intermezzo).

I materialisti, piccoli o grandi, quelli dei giornali e delle accademie, per sbarazzarsi delle gravi preoccupazioni che reca ad essi inevitabilmente l'esistenza dell'anima spirituale, ne han fatta una semplice funzione del cervello. L'anima è una secrezione del cervello; esclamano essi. Più materia cerebrale ovale, più siete un uomo intelligente. Il genio corrisponde a una grossa testa. Guardiamoci bene dall'accettare queste formule senza controllo o appelliamocene dalla scienza superficiale alla scienza profondamente studiata. I sapientuoli han fatto un gran caso del volume del cervello. Ma è una leggenda destinata a disperdersi al lume dei fatti. Non sono che alcune settimane, alcuni medici han potuto pesare tutta la massa cerebrale d'un uomo, che per tutta la sua vita non era stato che un povero cretino. Imaginate la loro sorpresa.

Il morto possedeva un cervello prodigiosamente organizzato, enorme di volume. Avrebbe dovuto essere, secondo la teoria materialista, un genio, e non era che un disgraziato idiota! Di recente un patologo, il signor Bouchard, ha riferito un caso assai curioso. All'autopsia del cadavere di un uomo che in vita non aveva presentato che dei segni di un leggero indebolimento della memoria, il Bouchard venne a constatare la distruzione completa di una intera zona del cervello.

Le alterazioni, che avevano tutti i caratteri di lesioni antiche, si presentavano sotto l'aspetto di una perdita di sostanza senza traccia d'irritazione. Eppure, giova ripeterlo, nulla nel corso della vita dell'ammalato aveva potuto richiamare l'attenzione sull'esistenza di una qualsiasi anomalia cerebrale. Non esistevano turbamenti dei sensi, del gusto, dell'odorato, della sensibilità generale, nonostante che alcune parti del cervello, che corrispondono normalmente al senso del gusto e dell'odorato, sembrassero abolite.

Secondo l'avviso degli anatomisti, dunque, si possono avere delle vaste lesioni delle regioni del cervello, delle quali la destinazione fisiologica sembra stabilita, non esternarsi per alcun segno. Il pensiero, la sensazione possono sopravvivere intatti a delle importanti distruzioni cerebrali. Sono circa dieci o dodici anni, in un laboratorio di università, fu constatato un fatto che stupefeca tutti gli astanti. Eseguendo un taglio in un cervello umano, il medico scoprì una lesione straordinaria pel volume e pel sito dove scorgevasi. Il lobolo dritto del cervello era stato distrutto quasi intieramente da un tumore grosso come un grosso ovo e che doveva essere assai inveterato. Tutti rimasero interdetti davanti a questa devastazione della materia pensante, per usare il linguaggio dei materialisti.

Con una lesione di questo genere, a quel sito, doveva esservi alienazione mentale, paralisi ecc. Il cervello fu conservato. E fu cominciata una piccola inchiesta nelle sale dell'ospedale. Si sa che la storia medica di ogni ammalato che entra all'ospedale è registrata, dal momento del suo ingresso alla clinica. Fu facile perciò di ricostituire la persona cui quel cervello era appartenuto.

Mai quell'uomo che portava quel cervello a metà distrutto avea dato segni di disturbo mentale. Era un uomo del popolo, un povero pittore. Non era morto di quel tumore, che si teneva in piena zona d'attività cerebrale e la spaventevole lesione era rimasta sempre inosservata. Io mi guarderò bene dal tarre, da questi fatti strani che ho narrati una conclusione che non sia in relazione coi fatti stessi. Contro i materialisti, che ci dicono che l'anima non è che una secrezione del cervello, noi non affermiamo che l'anima sia estranea alla materia cerebrale. Le operazioni dell'anima, specialmente il pensiero, rilevando dal cervello, come la forza rileva, per esempio, dal braccio destro; ma non è esatto di dire che il cervello è l'anima, come non è vero che il braccio sia esso stesso la forza. Il cervello è a servizio dell'anima. La distruzione del servitore, parziale o totale, non può estinguere l'anima immortale. C. d. G.

Notizie estere

Un incidente al Re di Spagna.
Madrid, 8. — Il Re e la principessa delle Asturie sono arrivati a Leon, acclamatisimi durante il viaggio. Sotto il tunnel di Livared uno sportello del vagone del Re essendosi rotto si produsse un momentaneo allarme. Il Re discese dal treno e constatò personalmente l'accidente.

La "Dante Alighieri", a Parigi.

Parigi, 8. — La sezione parigina della "Dante Alighieri" si accordò col Co-

mitato delle associazioni italiane per fondare una biblioteca popolare.

Explosione.

New-York, 8. — Iersera avvenne una esplosione in una miniera di carbone a Colorado. Si rinvennero finora 13 cadaveri. Mancano molti minatori. E' impossibile sperare il salvataggio, essendo la miniera piena di gaz.

Notizie italiane

Morte di un artista.

Torino, 8. — L'attore Giovanni Emanuel morì stamane alle ore 7, mentre il medico Valobra gli eseguiva, per volontà dell'infermo, la medicazione di un accesso che lo tormentava in un fianco.

Reitz a Roma.

Roma, 8. — Oggi è giunto Reitz, il ministro degli esteri della ex repubblica del Transvaal. Dopo una rapida visita ai monumenti, ripartì per Lucerna allo scopo di abbozzarsi col comitato centrale di soccorso dei boeri.

Accidente ferroviario.

Genova, 8. — La scorsa notte nella stazione di Arcolo presso Spezia, si è rovesciato l'ambulante postale del treno diretto. Due vagoni successivi deviarono; cinque impiegati postali rimasero feriti, di cui uno gravemente, che fu trasportato all'ospedale di Spezia.

Un'altra missione nel Montenegro.

Bologna, 8. — Il *Resto del Carlino* annunzia che il ministro Nasi ha disposto l'invio di un'altra missione scientifica nel Montenegro ed in Albania, composta di sette scienziati, diretta dal bolognese prof. Baldacci che compì diciotto viaggi scientifici, nei Balcani. La missione è incaricata di risolvere dei problemi etnografici, archeologici, storici, geografici, ecc.

RITRATTAZIONE.

Con rammarico appresi che ai buoni riuscirono di scandalo il mio scriterello e i miei versi pubblicati nel numero 2 agosto corrente del periodico *il Paese* (specie per gli aggiuntivi commenti); e di fatto, rilette pacatamente quelle mie coserelle, comprendo quanto sieno riprensibili le ardite, irriverenti quivi contenute espressioni a carico del clero in genere, e in ispecie del ss. Vegliardo del Vaticano.

Sento impertanto il dover di coscienza di ritrarrele, e, per quanto è da me, annullarle affatto, chiedendo venia, anzitutto, al buon Dio, ed ezianzi ai rispettabili miei colleghi nel sacerdozio.

Certo che avrà la bontà d'inserire quanto sopra nel tanto benemerito suo periodico, anticipatamente ringraziandola mi dico

suo dev.mo

Sac. Girolamo Zambaldi.

Portogruaro, 8 agosto 1902.

Conosciamo il sacerdote Zambaldi per persona buona e intelligente; ma che, poveretto, fu più volte a s. Servolo per aver colpito da alienazione mentale. Perciò se tratto tratto esce in qualche anomalia non ci sorprende e lo compatiamo. Coloro invece che non sappiamo compatire sono certi colleghi della stampa, i quali si valgono dei suoi scritti escatologici — ed eccentrici — per diffamare il clero. Di fronte alla sventura, la serietà è imposta dalla buona educazione, di cui non devono mostrarsi sforti nemmeno i nostri avversari. La Direzione.

GAETANO NEGRI E LA QUESTIONE ROMANA

L'ex deputato Provvido Siliprandi manda alla *Gazzetta di Venezia* un lungo articolo, in cui tratta di Gaetano Negri e la questione romana. Il Siliprandi tra l'altro, dice di aver mandato al compianto senatore alcuni suoi volumi concernenti la questione romana e che ne ebbe la seguente risposta:

Milano, 25 febbraio 1899.

Egregio signore,

La ringrazio vivamente dei volumi che ha avuto la cortesia di inviarmi e della lettera tanto lusinghiera che li accompagna. Io ho fatto una corsa frettolosa nei suoi volumi i quali certo richiedono una lettura attenta e ponderata, ma quella corsa bastò a dimostrarci che essi sono una miniera di idee profonde ed originali.

Io sono lieto ed onorato nel veder che in molte cose noi andiamo d'accordo. Talvolta noi arriviamo alle medesime conclusioni sebbene sieno affatto diverse le strade per arrivarci. Così, leggendo il suo capitolo 20°, io ho constatato che, sebbene sia essenzialmente diverso dal suo il mio modo di considerare il fenomeno religioso in genere ed il fenomeno cattolico in particolare (pur concordando con lei nella affermazione che il cattolicesimo è tutt'altra cosa del cristianesimo evangelico) noi veniamo, ambedue, alle stesse conclusioni, e cioè che l'essere andati a Roma e l'avervi voluto insediare la Capitale è stata la più grande stoltezza che gli italiani potevano commettere, una stoltezza di cui la retorica, il pregiudizio e l'ignoranza furono i fattori principali, una stoltezza però che, a differenza di lei, io credo assolutamente irrimediabile, perchè, come dice una grande scrittrice, gli errori a questo mondo non si rimediano mai, si pagano.

Mi dico, egregio signore, con la più sentita stima, devotissimo
Gaetano Negri.

Come in ogni suo scritto, così anche in questa breve lettera Gaetano Negri mesce errori a verità. Dei quali errori precipuo è quello di affermare essere il cattolicesimo tutt'altra cosa del cristianesimo evangelico. Peraltro è sintomatico il giudizio che dà della breccia di Porta Pia, giudizio oramai condiviso dai benpensanti, ma che dagli stupidi giacobini della setta ancora è ritenuto quale eresia politica e qualeonta alla patria!

PICCOLE NOTE

Verità che bruciano.

La liberale *Gazzetta di Parma* scrive: «Fino a che i partiti conservatori non avranno il coraggio di rinnegare apertamente, lealmente, senza secondi fini, i principii della rivoluzione, saranno condannati a brancolare tra perpetue esitanze, tra continui pentimenti, e a finire nel discredito e nell'impotenza».

I vecchi conservatori è impossibile che abbiano questo coraggio; ma i giovani conservatori dovrebbero averlo, almeno pel vantaggio di quella patria che dicono di amare.

Sembra un per finire.

Gli elettori di Viterbo hanno mandato al Consiglio numero otto avvocati. E un giornale locale ha fatto subito questa curiosa riflessione: «Cosa può mai avvenire in un Municipio ove vi sono 9 avvocati; se un avvocato vi spenna, due vi scortiano, tre vi depre danno, quattro vi succhiano il sangue, cinque vi mangiano qualunque patrimonio, e sei vi affamano?»

La risposta è venuta sotto forma di querela, presentata proprio dagli otto consiglieri avvocati, ritenuti diffamati.

Si vede che gli otto avvocati hanno trovato modo con una querela di spennare, scorticare, depre dare, succhiare, mangiare, affamare, ecc. ecc. anche quel giornale. Vedrete, a questione finita, se non sarà così.

DALLA PROVINCIA

Paluzza

8 agosto.

Sulla gravissima disgrazia.

Arrivò ieri sera alle 20 l'ultimo ferito. L'impressione era enorme. Dalle 18 1/2 in cui giunse in paese la dolorosa notizia per mezzo dei primi feriti, la costernazione dominava gli animi. Non si parlava di altro, non si domandava di altro, non si commiseravano che quei signori e signore a cui era toccata la terribile disgrazia.

Ritornavano da una gita da Pleken su di un carro, perchè oltre il passaggio di Monte Croce è impossibile tragitarlo con carrozza. Arrivati sulla via del Moscardo, fra Timau e Paluzza, e precisamente al disotto dell'osteria «al Riposo» si ribaltò il carro. Fu un grido, uno sconquasso, poi silenzio. La catastrofe era avvenuta.

Dopo alcuni momenti arrivò con cavallo il sindaco di Amaro, signor Tamburini. Adagiaron sulla sua vettura una signorina colla quale venne a Paluzza a portare l'annunzio. Partirono delle carrozze e delle persone e trasportarono i feriti a Paluzza all'Albergo alla Posta. Venne chiamato da Arta telegraficamente il dottor prof. Albertoni, il medico condotto di Arta, Tullio Luzzi, che col nostro valente dottore Giuseppe Bertolossi, che in questa circostanza moltiplicò lo stesso, prestarono tutte le cure loro suggeriti dall'arte.

In questo momento è certo che sette feriti sono fuori d'ogni grave pericolo, tra i quali è l'avvocato Schiavi, che per buona sorte riportò solo una leggera contusione frontale. Non così l'avv. Plateo. Si temeva ieri sera di poterlo salvare. Gli vennero amministrati gli ultimi conforti della nostra s. Religione dal Molto Reverendo Parroco locale Don Giuseppe Kratter che primo accorse incontro ai feriti ed aiutato da alcuni giovani trasportò l'avvocato ed una signora all'albergo.

Oggi venne da Udine il prof. Pennato, primario di codesto ospedale. Non conosco ancora il giudizio dei medici che del resto credo certamente sia riservato.

gortanus.

Varmo

8 agosto.

La visita pastorale

Dopo un triduo di predicazione tenuto dal chiarissimo professore Micioni don Luigi, Lunedì verso sera giungeva fra noi S. E. Ill.ma e Rev.ma l'Arcivescovo. Come due mesi fa tutti umili di mente e di cuore abbiamo festeggiato l'ingresso del nuovo Pevano, così tutti d'accordo abbiamo reso al Pastore della Diocesi l'omaggio dovutogli. Erano a riceverlo fuori del Paese, oltre il clero e la popolazione l'autorità municipale; la classe civile era largamente rappresentata. Al suono della banda del luogo, sotto archi trionfali, Monsignore fece il suo ingresso solenne in Paese, ed entrato in chiesa rivolse alla gente ivi raccolta, bellissime parole di conforto e d'incoraggiamento al bene.

Al dimani si ebbe un buon numero di comunioni e di cresime e un bel concorso alle funzioni.

Alla sera la banda eseguì un scelto programma, al quale si compiacceva assistere Sua Eccellenza da un poggiolo del palazzo di proprietà dei conti Varmo; donde prospettava l'illuminazione della facciata della chiesa e del Municipio.

BANCA DI UDINE

ANNO XXIX Capitale Sociale 30° ESERCIZIO

Capitale sociale interamente versato L. 1.047.000.— Fondo di riserva » 306.284.49 Totale L. 1.353.284.49

SITUAZIONE GENERALE

Table with columns for date (30 Giugno, 31 Luglio), category (ATTIVO), and values. Includes items like Numerario in cassa, Conti correnti, Depositi, etc.

Table with columns for date (30 Giugno, 31 Luglio), category (PASSIVO), and values. Includes items like Capitale interamente versato, Fondo di riserva, Conti correnti, etc.

Il Sindaco Il Presidente Il Direttore Avv. G. B. Billia Graziadio Luzzatto G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3/00 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. Emette Libretti di Risparmio corrispondenti all'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Table showing movements of current accounts and deposits. Columns include 'Esistenti al 30 giugno 1902', 'Depositi ricevuti in luglio', and 'Rimborsi fatti in luglio'.

Il genitliaco del Re di Sassonia. Dresda, 9. — Il re Giorgio di Sassonia festeggiò ieri nella sua residenza estiva di Hosterwitz il suo settantesimo genitliaco.

Vienna prende oro in America. Nuova York, 9. — La Post annunzia che mezzo milione di dollari d'oro imbarcati per l'Europa, son destinati per Vienna.

La malattia di Salisbury. Londra, 9. — Lord Salisbury è ammalato. Ha ricevuto perciò dal re il permesso di astenersi dalle feste per l'incoronazione.

La salute dell'avv. Plateo.

Narrammo ieri il triste caso toccato all'egr. avv. cav. A. Plateo, e ieri stemmo titubanti per il grave suo stato.

Abbiamo appreso con piacere la notizia portata in città dal sig. prof. Pennato, questa mane che pare che il caso non sia disperato ed ulteriormente un telegramma privato confermò tale speranza da tutti nutrita.

Per la festa del 15 agosto.

Per la festa del 15 agosto corrente in Udine, la Società Veneta ha attivati biglietti di andata-ritorno a prezzi ridotti da Cividale, Portogruaro, Monfalcone e Cervignano.

I feriti accidentalmente.

All'Ospitale alle ore 11 di ieri venne medicato certo Giacomo De Gasco di Domenico di anni 17, seggiolato di Udine, avendo riportato una ferita lacero all'avambraccio destro lavorando. Guarirà in 10 giorni.

In arresto.

Gli agenti di P. S. iersera precedettero all'arresto di certo Tonutti Giovanni fu Antonio, d'anni 40, di S. Gottardo, perchè in istato di ubriachezza molesta e ripugnante, non solo oltraggiò ma fece, anche resistenza alla forza pubblica.

Ciclista che si ferisce.

Iersera verso le ore 18 il ciclista corridore Valgrana Ugo fu Emanuele, di anni 31 di Genova, mentre si allenava in Piazza Umberto I accidentalmente capitombolò riportando delle ferite lacere all'anca inferiore sinistra, per cui dovette ricorrere all'Ospitale per essere medicato. In 8 giorni sarà guarito.

Bicicletta recuperata.

Il sig. Giovanni Tolazzi di Pozzuolo, che era garante per la bicicletta che la ditta C. Moro Passoni aveva noleggiata al L. Pico di Flaibano, si recò in quel paese ove rinvenne la bicicletta assai avariata, ed ora trovata a Udine per certamente essere riparata.

Tiro a segno.

Domani dalle ore 7 alle 9 1/2 nel campo di tiro esercitazioni libere a 300 metri.

Chi ha tempo non aspetti tempo

se non vuole pentirsi troppo tardi. E' superfluo fare le lodi di una cosa già apprezzata da eminenti scienziati e dai più celebri Clinici d'Europa, usata perfino da Sovrani e che è insomma nel dominio di tutti. Chiunque abbia avuto il tifo, influenza, sia amemico o neurastenico, chiunque soffra di catarri di stomaco o intestinali, faccia immediatamente la cura con lo Sciroppo di Parigina del Dottor Mazzolini di Roma e benedirà il momento della sua decisione.

Ultimi telegrammi

Per la venuta di re Vittorio.

Berlino, 9. — La giunta si occupò degli addobbi e delle fiaccolate in onore di re Vittorio. La giunta si limitò peraltro solo a una discussione di massima, rimanendo le deliberazioni al ritorno del borgomastro.

La Svizzera si fortifica.

Vienna, 9. — E' variamente commentata qui la notizia che la Svizzera fortifica il confine sul versante austriaco.

La Germania si ritira?

Berlino, 9. — Il Lokal Anzeiger scrive: Anche la Germania sarebbe disposta a ritirare le sue truppe coloniali da Sciangai qualora il Governo cinese garantisse il mantenimento dell'ordine tanto e Sciangai e che altre potenze ritirassero le loro truppe.

Il "trust", oceanico e l'Inghilterra.

Londra, 9. — (Camera dei Comuni). Balfour rispondendo ad un'interpellanza sul trust oceanico dichiarò che il Governo ha avviato trattative per varie circostanze che non si connettono però alla conclusione del trust. Non è in grado di dare ulteriori spiegazioni.

Il giorno seguente, verso sera, ripartiva per continuare la visita, ossequiato ed acclamato.

La sua permanenza fra noi lasciò le più belle impressioni. Ci si riprodussero le scene commoventi della Palestina, quando il Divin Redentore camminava per quelle contrade benedicendo e risanando. E noi esperimentammo l'istesso entusiasmo.

Varmo, con l'omaggio reso al Superiore ecclesiastico si riaffermò per paese cristiano e civile.

Comeglians

Fulmine omicida. 8 agosto.

Ieri verso le ore 4 pom. un fulmine investiva un foltissimo abete che sorgeva sui prati di montagna in mappa di Tualis, sotto il quale s'erano riparati dalla pioggia tre uomini che lassù si trovavano a sfalsare il fieno. Uno di essi certo G. B. di P. di Mieli, rimase cadavere all'istante, mentre gli altri due venivano sbalestrati uno per parte senza alcun loro danno.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Table with columns for date (8-8-1902), time (ore 9, 15, 21, 9/8), and various meteorological measurements (Barom. rid., Umido relativo, etc.).

DIARIO SACRO.

Domenica 10, s. Lorenzo m. Lunedì 11, ss. Tribuzio e c. Fiere e mercati della provincia. Lunedì 11, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, UDINE.

Per diffondere la lettura del S. Vangelo.

Il volume dei ss. Vangeli (v. Note e Commenti) si trova vendibile presso la nostra R.ma Curia Arcivescovile. Ogni copia cent. 25. I parroci possono far richiesta per la propaganda tra le famiglie.

Per i seguaci di S. Ubaldo.

L'illust. sig. Prefetto in seguito al voto espresso dal Circolo Cacciatori ha disposto perchè siano modificate le precedenti disposizioni di cui le apposite circolari. Perciò durante il tempo della caccia, per i cani di caccia, sarà permesso che i cani trovandosi presso i cacciatori possano essere lasciati liberi dalla museuola, e ciò soltanto quando le bestie sono in attitudine di cacciare la selvaggina.

Collegio degli ingegneri del Friuli Sede in Udine.

Nella seduta ordinaria tenuta dal comitato di questo collegio fra i vari oggetti trattati fu presa notizia: 1.° di un Concorso indetto dalla società degli Ing. ed arch. Italiani di Roma — al premio Ermenegildo Francolini, di L. 1000 a tutto il 1902 da assegnarsi all'ingegnere italiano autore di un'opera d'ideologica pubblicata nell'ultimo quinquennio, che ne fosse giudicata degna da apposita Commissione.

Il Congresso, deplorando vivamente l'usurpazione del titolo d'ingegnere avvenuta clamorosamente in occasione del Congresso nazionale dei sedicenti ingegneri agronomi di Catania, traendo in equivooco anche le autorità, invita il consiglio direttivo a tutelare i diritti professionali in tutti i modi possibili.

Un buono di Banca di lire 50 falso.

In questi giorni l'Ufficio di P. S. procedeva al sequestro di un biglietto della Banca d'Italia di lire 50 con le serie 14-1127 falso. Questo biglietto fu messo in commercio in questa città sul mercato dei grani in Piazza XX Settembre.

Sarebbe un fatto raccapricciante.

Corre voce in città di un grave fatto avvenuto ad Artegia in aperta campagna, si tratterebbe d'una biscaia introdottasi nella bocca d'una bambina e di ferite inferte dal marito alla madre della bimba. Nessuna autorità è a conoscenza. Abbiamo voluto assumere qualche informazione da persone di nostra conoscenza tanto di Gemona che di Tarcento le quali oggi qui trovavansi, ma nessuno ci seppe precisare. A Gemona di questa brutta cosa se ne parlava vagamente ancora l'altro ieri, perchè benchè altro giornale cittadino oggi racconti l'avvenimento nelle sue particolarità, noi ci riserviamo farlo per non doverlo smentire, ed anzi ci auguriamo che il fatto non sia avvenuto.

La trovo ottima acqua... Comm. prof. Giuseppe Lapponi, Med. privato di S. S. il Papa. ROMA.

Mancanza di appetito.

Parere dell' Ill. Prof. Uff. Adolfo Fasano, della R. Università di Napoli.

Uno dei sintomi più comuni nel corso delle dispesie ed in generale di quasi tutte le malattie acute e croniche è la mancanza dell'appetito; il più delle volte l'anorexia dipende da cattiva digestione o da abnormi fermentazioni intestinali, si avverte per tali cause un sapore amaro e sgradevole in bocca, un senso di nausea, una pienezza gastrica, spesso perfino qualche conato di vomito, per cui non si desidera alcun alimento e la semplice vista di questi basta a disturbare il sofferente.



L'acqua di Loser Janos, marca PALMA rende dei segnalati servigi in queste congiunture: la sua azione eupeptica che favorisce le varie secrezioni gastriche e aumenta i movimenti peristaltici dello stomaco, fa sì che i cibi vengono bene digeriti ed assimilati e non fermentano, generando quel senso di nausea intollerabile e la blanda purgazione con modiche dosi si oppone alle fermentazioni intestinali, evitando, col promuovere la meccanica intestinale, le decomposizioni degli alimenti. Di modo che usando non più di 100 — 150 grammi di acqua Loser Janos marca PALMA, per parecchi giorni, si migliorano le funzioni gastro intestinali e ritorna così l'appetito meglio di prima.

L'acqua minerale naturale « marca PALMA » si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere marca « PALMA » e facsimile. Proprietario LOSER JANOS — Budapest (Ungheria.)

Advertisement for Fonderie Artistiche di Francesco Broili, featuring an image of a bell and text about artistic foundry services.

Advertisement for Premiata Campana, offering various types of bells and musical instruments.

Advertisement for Alberto Raffaelli, a dentist and dental surgeon.

Advertisement for Pastiglie Prendini, a medicine for various ailments, including cough and throat issues.

Advertisement for Fratelli Filipponi Udine, an artistic studio offering various services like painting and sculpture.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

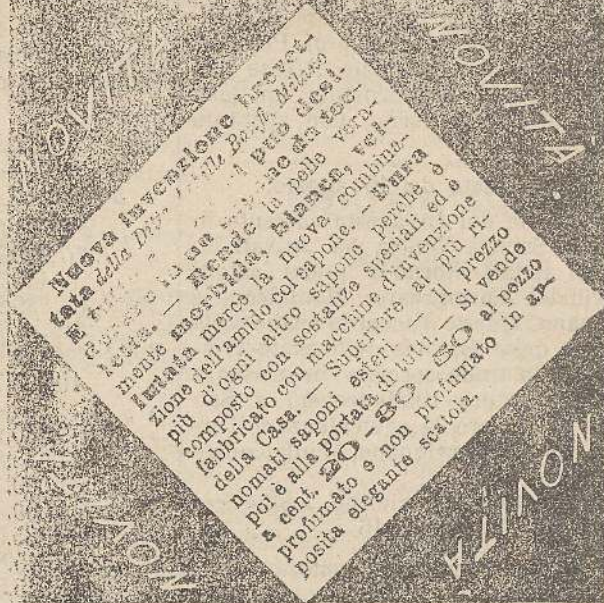
Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tubet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI



Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

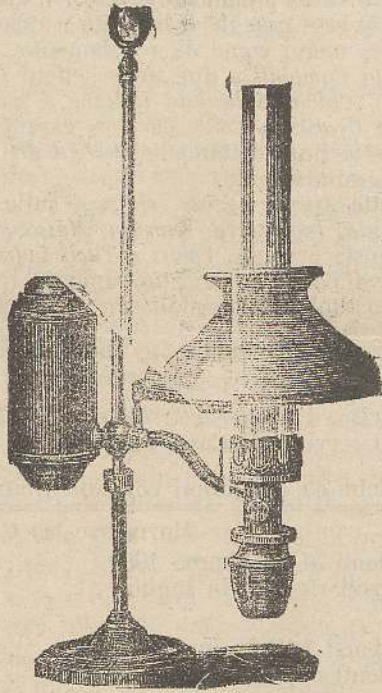
tiene il signor

Domenico Bertaccini

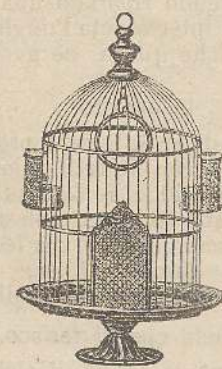


In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



MAGAZZINO
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellini che vola,
Vedendole si belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:
Scegliete!... gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

Artriti, Sciatica, Reumatismi, Lombaggini

si guariscono prontamente coll'efficacissimo

Linimentum Capsici compositum

marca "Ancora",
della Farmacia RICHTER di Praga.

60 anni di continuo e provato successo. Migliaia di guarigioni all'anno.

Si domandi sempre il "LINIMENTUM CAPSICI COMPOSITUM", di Praga.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia nella reale Farmacia FILIPPUZZI-GIROLAMI.
Prezzo del Flacone piccolo L. 1.50 — medio L. 2.50 — grande L. 3.25.

— SI FANNO SPEDIZIONI ANCHE IN PROVINCIA —

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Tossi, Bronchiti, Asma, Raucedini

ed in generale tutte le affezioni degli organi respiratori, si guariscono rapidamente ed infallibilmente colle rinomatissime

Polveri pettorali "PUPPI,"

preparate esclusivamente nella Farmacia reale FILIPPUZZI-GIROLAMI.

L. 1.00 LA SCATOLA

